

# VERSO IL ROMANTICISMO

Stefano Vagnarelli Orchestra d'Archi Teatro Regio Torino



Con il patrocinio di Ministero della Difesa e Ministero della Cultura

# REGIO OPERA FESTIVAL A Difesa della Cultura











Con il contributo di







**FARMA** 



In collaborazione con













# VERSO IL ROMANTICISMO

Giovedì 17 Giugno 2021 ore 21

Cortile di Palazzo Arsenale

Sede del Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito - Via dell'Arsenale 22

# Stefano Vagnarelli maestro concertatore

### Orchestra d'Archi Teatro Regio Torino

Giacomo Puccini (1858-1924)

Crisantemi, elegia per archi (1890)

### **Wolfgang Amadeus Mozart** (1756-1791)

Divertimento in re maggiore K 136 (1772)

- I. Allegro
- II. Andante
- III. Presto

Adagio e Fuga in do minore K 546 (1788)

- I. Adagio
- II. Fuga. Allegro

### Gaetano Donizetti (1797-1848)

Allegro in do maggiore (1821)

# Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847)

Sinfonia per archi n. 10 in si minore MWV 10 (1823) Adagio - Allegro

## Luigi Boccherini (1743-1805)

Minuetto in la maggiore (1711)

In collaborazione con















Fra gli strumenti dell'orchestra, **gli archi** sono quelli che raggiunsero la **forma perfetta per primi**, per questo oggi si possono eseguire pezzi di musica contemporanea con violini o violoncelli d'inizio Settecento. L'orchestra d'archi, così come il quartetto, nacque alcuni decenni dopo, nell'età classica. L'estetica di allora perseguiva un **ideale di armonia e chiarezza** che poteva essere incarnato da questo ensemble, perché gli strumenti che lo compongono hanno ciascuno una voce ben riconoscibile ma insieme formano un gruppo omogeneo ed equilibrato.

Come lascia intuire il titolo, *Crisantemi* è una sorta di **omaggio funebre**: **Puccini** lo compose nel **1890**, dopo aver saputo della morte del principe Amedeo di Savoia. Questa elegia per archi in un solo movimento (*Andante mesto*) si rivelò per l'autore **una vera miniera di idee musicali**, da riutilizzare qualche anno dopo nell'opera *Manon Lescaut*: la lunga melodia iniziale servì per accompagnare l'agonia dei due protagonisti nel deserto, mentre il secondo tema, molto ansioso, si ritrova nella scena che precede l'imbarco per l'America.

Nel 1772 Mozart era un adolescente in cerca di una posizione: gli anni da bambino prodigio erano trascorsi e ora lavorava come konzertmeister presso la corte di Salisburgo, una situazione che lo opprimeva e dalla quale appena possibile si allontanava. In quel periodo aveva compiuto due viaggi in Italia e forse da quell'esperienza nacquero tre Divertimenti per archi, che presentano la tipica struttura tripartita delle sinfonie italiane. Nel carattere, tuttavia, sono dei veri "divertimenti" perché orecchiabili e briosi; in particolare, il n. 1 racchiude fra due movimenti spumeggianti un Andante che è un'oasi di calma.

Con il suo trasferimento a Vienna, Mozart sviluppò un forte interesse per Bach e per il contrappunto: da qui scaturì nel 1788 l'Adagio e fuga in do minore. La prima parte introduce alla severità della fuga: l'atmosfera è uniformemente cupa, ma si alternano due idee contrastanti, la prima piena di fierezza, la seconda titubante. Nella fuga sono i violoncelli ad enunciare per primi il soggetto; gli altri strumenti entrano scaglionati creando una trama sonora via via più complessa.

**Donizetti** scrisse il suo *Allegro per archi* in cinque parti: due per i violini, due per le viole e una per violoncelli e contrabassi. Il pezzo è molto sereno: solo nella parte centrale qualche nuvola pare velare la sua **solarità**. In alcuni passaggi gli strumenti gravi si divertono a imitare la parte dei primi

violini, mentre gli altri strumenti, con il loro semplice accompagnamento, sembrano quasi assistere alla scena come inermi e stupiti spettatori.

Pochi talenti si manifestarono in modo così precoce come quello di **Mendelssohn**. Per incoraggiarlo, la famiglia organizzava concerti domestici in cui si eseguivano i suoi pezzi e quelli della sorella Fanny di fronte a personaggi quali Goethe o Hegel. Tra gli undici e i quindici anni Mendelssohn scrisse **tredici sinfonie per archi**: della n. 10, risalente al **1823**, si conserva solo un movimento. Il brano inizia con un'introduzione lenta che si rischiara a poco a poco. Nell'*Allegro* si alternano **un tema travagliato** in tonalità minore a uno **lirico e disteso** in maggiore.

**Boccherini**, contemporaneo di Mozart, era un virtuoso del violoncello: la sua abilità lo portò a esibirsi in molte città europee, finché non si stabilì a **Madrid**, dove divenne il compositore da camera dell'infante Don Luis. Al servizio del nobiluomo c'era già un quartetto d'archi al quale si unì Boccherini formando **un ensemble inedito**: un quintetto con due violoncelli. Per questa formazione scrisse alcune delle sue pagine migliori, come il celebre *Minuetto* del 1711. Qui tutto è **leggerezza**: i violini suonano in sordina e gli altri strumenti in pizzicato, il tema, con le sue eleganti simmetrie, è appena impreziosito da qualche abbellimento.

Liana Püschel

# Clicca sulla foto per leggere la biografia online



Maestro concertatore **Stefano Vagnarelli** 





Orchestra Teatro Regio Torino

# **Teatro Regio Torino**

Rosanna Purchia Commissario straordinario Sebastian F. Schwarz Direttore artistico

### **Orchestra**

## Violini primi

Stefano Vagnarelli \*
Monica Tasinato
Ivana Nicoletta
Francesco Gilardi
Enrico Luxardo
Miriam Maltagliati
Paola Pradotto
Marta Tortia
Roberto Zoppi

### Violini secondi

Marco Polidori \* Tomoka Osakabe Silvana Balocco Anna Rita Ercolini Silvio Gasparella Luigi Presta

#### Viole

Armando Barilli \*
Alessandro Cipolletta
Maria Elena Eusebietti
Nicola Russo

### Violoncelli

Relja Lukic \* Davide Eusebietti Armando Matacena

### Contrabbassi

Davide Botto \*
Atos Canestrelli
Fulvio Caccialupi
Andrea Cocco

\* Prime parti

